

Basilica Santuario Madonna delle Lacrime

Siracusa, 6.6.2021, ore 17.30

Carissimi Fratelli e Sorelle,

dopo le grandi solennità a conclusione del termine pasquale, e dopo la solennità della Trinità, celebriamo la solennità del Corpo e sangue del Signore, che ci consente di approfondire il mistero della redenzione e della presenza di Cristo.

In questa riflessione desidero offrirvi tre considerazioni su tre cammini che siamo chiamati a compiere nella partecipazione all'eucaristia e nella nostra vita: Camminare verso Cristo; Camminare in Cristo; Camminare con Cristo

1. Camminare verso Cristo.

È il cammino che comincia da casa nostra, e che ci porta a incontrare le persone, le cose, e in chiesa gli spazi, le luci e i simboli. Poi segue l'ascolto della parola di Dio che ci conduce all'incontro di Dio con noi nella liturgia eucaristica.

Siamo chiamati a vivere una sintesi della storia della salvezza. Prima Dio si rivela nella creazione, poi, avvicinandosi all'uomo, si rivela nella storia, nella elezione di un popolo e nella parola di una promessa e di una alleanza, per rivelarsi definitivamente nel Cristo quando Dio stesso si fa uomo.

Così ad esempio oggi abbiamo ascoltato nella prima lettura la memoria della alleanza del Sinai. Il sangue, segno della vita, è versato sull'altare che indica la presenza di Dio, e si asperge il popolo: tutto sta a significare la comunione di Dio con il popolo, di cui Mosè è il mediatore. Nella nuova alleanza è Cristo l'unico mediatore della salvezza. Il Vangelo ci presenta i gesti e le parole della istituzione dell'eucaristia. La parola ci introduce all'incontro con Gesù Eucaristia.

2. Camminare in Cristo per entrare nella presenza di Dio, per lasciarci trasformare in Lui e vivere in comunione con tutti

La presenza reale di Cristo nell'eucaristia fonda, perpetua, attualizza il suo donarsi in sacrificio al Padre e il suo comunicarsi a noi.

Partecipando all'eucaristia noi entriamo in questa presenza e ci uniamo a Gesù, associandoci all'atto della sua obbedienza al Padre e lasciandoci trasformare in lui per vivere in comunione col Padre nello Spirito. La presenza di Gesù nel pane e nel vino consacrati è finalizzata al nostro entrare in questa presenza, per essere assimilati a lui e vivere in comunione con tutti.

Nella presenza si realizza anche la comunione con gli altri. Tu divieni un solo corpo con tutti. L'amore fraterno nel cristianesimo non è una legge che realizza l'unità, ma è l'unità, che Cristo ha stabilito mediante il sacrificio eucaristico. È questa unità che ci stringe tutti in un solo corpo, che è il fondamento e anche la ragione della carità fraterna.

La carità fraterna non è altro che la traduzione morale dell'evento di salvezza: siamo uno e per questo dobbiamo manifestare questa unità.

3. Camminare con Cristo per divenire presenza storica

Gli uomini, per la comunione eucaristica, non solo entrano nella Presenza immutabile, ma il Cristo stesso (che rimane in noi) in qualche modo torna a vivere per essi in questo mondo.

Con la sua morte e risurrezione il Cristo, donandosi all'uomo, vive nell'uomo; Egli, libero dai condizionamenti del tempo e dello spazio, realizza la "presenza storica" nell'uomo. «Egli si è donato tutto a me per vivere ora in me in questo mondo».

Sia questa la misura della vita cristiana: Dio sia con te in tutto quello che fai
Si tratta di vivere la dossologia: Per Cristo in Cristo con Cristo.

Conclusione

- Realizziamo un servizio di amore che comincia da quanti ci stanno più vicino fino a raggiungere tutti gli altri. Coltiviamo l'amore sociale, costruiamo la civiltà dell'amore.

- Contribuiamo a generare ovunque uno spirito di fraternità e di solidarietà, prendendoci cura di chi è lasciato ai margini, di chi vive nella sofferenza, di chi è confuso e in cerca di risposte. Se siamo uniti, siamo più forti e il Signore abiterà in noi, perché è presente in coloro che amano: «Dove è carità e amore, qui c'è Dio».

- Alimentiamo il nostro impegno creativo, operiamo sempre con carità (mettiamo amore in ogni cosa), per affrontare il presente e costruire l'avvenire, per individuare nuove vie percorribili, per dispiegare nuove prassi, che mettano al centro l'uomo e il bene comune, per attuare un reale progresso nella giustizia e nella santità di vita.